




 da oltre 20 anni al vostro servizio

 Strada Provinciale, 13 Monza Melzo, 70
 CONCOREZZO - Tel. 039.60.40.595
 f www.gpcar.it

CALO DRASTICO DEGLI "SBARCHI" IN BRIANZA E SPESE DI GESTIONE RIDOTTE

In cinque anni 2.500 aiutati, ora la sfida sono gli italiani

Il Fondo Hope della Rti Bonvena ha sostenuto l'integrazione lavorativa, ma con il cambio di rotta del Governo si chiede l'aiuto dei privati

MONZA (cdi) In cinque anni il Fondo Hope ideato e promosso da «Rti Bonvena» ha aiutato 2500 richiedenti asilo, coinvolgendoli in percorsi di integrazione sociale e di inserimento lavorativo.

Gli ultimi cinque anni

L'idea è che non ci possa essere vera accoglienza senza un aiuto all'autonomia, che passa attraverso l'apprendimento di

un mestiere per approdare al lavoro. Per farlo è stato ideato un Fondo che parte da un patto comune che in un lustro ha messo assieme un milione e 300mila euro. Fondi di cui hanno beneficiato 2328 richiedenti asilo per 600 euro l'uno mediamente (in un range che va da 450 euro a 2000) che sono consistiti prevalentemente per 1219 di loro in possibilità di frequentare corsi professionali, per 760 di approfittare di tirocini aziendali e borse lavoro e per 53 di beneficiare di un contributo di sostegno all'autonomia abitativa.

Solo 295 persone (per un totale di 66.644 euro) hanno avuto invece i cosiddetti voucher di «buona uscita» che rappresentano la risposta a chi è uscito dalla rete di assistenza perché è stata respinta la domanda di asilo (mediamente gli assistiti sono maschi africani sui 25 anni). «Serve per aiutare quelle persone che devono lasciare l'Italia ad acquistare il biglietto per rientrare nel paese

di origine - spiega **Roberto D'Alessio** - Anche se capita che ci sia chi lascia il programma senza nemmeno avvertire e quindi non ne beneficia».

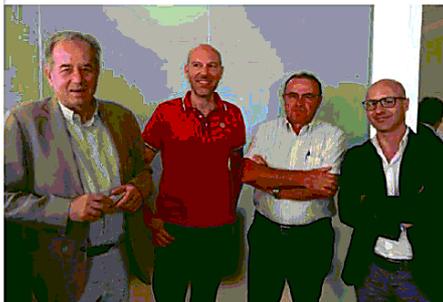
Questo quello che è stato fatto fino alla stretta del Governo in tema di accoglienza, ma ora si apre un nuovo capitolo. Tutta quella rete brianzola fatta di cooperative, aziende virtuose che si sono messe a disposizione, associazioni come la Caritas o le istituzioni come sindacati e provincia possono ancora fare molto. «Continuo a pensare che le persone non possano mai essere un problema, ma sempre una risorsa», ha spiegato in questo senso il presidente della Provincia uscente **Roberto Invernizzi**.

Il futuro

«Con il cambiamento della normativa il fondo Hope non potrà più essere alimentato con le stesse modalità dagli enti gestori dell'accoglienza - ha spiegato anche **Mario**

Riva, presidente **Consorzio Comunità Brianza**, capofila di Bonvena - Ma le rimanenze di 100mila euro serviranno a erogare a tutti gli ospiti attualmente accolti (al 30 aprile erano 859 divisi in 125 strutture ndr) la buona uscita al termine delle misure di accoglienza». Non stanno arrivando nuovi profughi, ma bisogna pensare a chi resta, ma anche ai nuclei di italiani in difficoltà.

Da qui parte la sfida del Fondo Hope 2. «L'obiettivo diventa quello di rilanciare il fondo in chiave territoriale monzese - spiegano gli ideatori - Chiediamo la collaborazione della comunità con lo scopo poi di far diventare beneficiari anche gli italiani che versano in condizione di fragilità e che necessitano inclusione sociale, pensando sempre in chiave di formazione professionale e sostegno all'abitare». «Fermo restando che investire in integrazione è meglio per tutti e alla fine è anche più economico per il nostro paese», ha chiosato d'Alessio.



RTI BONVENA Roberto D'Alessio, Mario Riva, Giancarlo Brunato e Riccardo Mariani

MONZA (cdi) Non solo in Brianza si sono praticamente azzerati «gli sbarchi» con soli 17 arrivi in questi primi sei mesi del 2019, ma sono anche notevolmente diminuiti i richiedenti asilo del programma di accoglienza.

Delle 2300 unità della fase calda dell'emergenza, ne sono rimasti oggi quasi la metà da gestire. In questo momento, infatti, i profughi assistiti in Brianza tra centri di accoglienza e appartamenti sono solo 1400 (di questi poco meno di 400 solo in Monza città e paesi limitrofi).

Con la stretta del ministro dell'Interno **Matteo Salvini**, insomma, i numeri sono calati. Così come sono stati ridotti i contributi economici dell'accoglienza e sono stati ridotti i tempi (e i gradi di giudizio) per la risposta sulle richieste di asilo. Una problematica questa che di fatto faceva sostare molto di più sul territorio anche coloro che in realtà non avevano il diritto di restare. E quindi ora anche la permanenza in Italia dovrebbe essersi ridotta.

Il bando

Proprio la riduzione dei fondi, però, ha creato dei problemi nella gestione dei migranti rimasti. Il bando indetto dalla Prefettura non ha aggiudicato tutti i posti necessari. «Ne abbiamo assegnati 450, ce ne mancano ancora mille e quindi siamo andati in proroga, ma concordando dei prezzi più vicini alla base d'asta e quindi c'è comunque stato un risparmio per le casse dello Stato», ha spiegato il Prefetto di Monza e Brianza **Patrizia Palmisani**. In partico-

Da gennaio 2019

17

Nuovi arrivi

Nei primi sei mesi dell'anno quasi «sbarchi zero» in Brianza: riduzione drastica rispetto al 2018

Ne restano oggi

1400

In tutta la Brianza

Di questi, circa 400 sono solo su Monza città e paesi limitrofi. In passato erano stati anche 2300

Gli sbarchi del 2017

1235

In un anno solo Nel 2018 erano diminuiti a 130 arrivi, con un crollo drastico nel 2019 con la stretta del Governo

PROFUGHI «ZERO»

Solo 17 nuovi arrivi dall'inizio del 2019 Nuovo bando per gestire i 1400 rimasti



IL PREFETTO DI MONZA E BRIANZA Patrizia Palmisani, entrata in carica da due mesi, è pragmatica e decisionista

Sul primo bando c'è un ricorso pendente al Tar. «Abbiamo assegnato 450 posti e siamo andati in proroga sugli altri, riuscendo comunque a risparmiare rispetto al passato», ha spiegato il Prefetto **Patrizia Palmisani**

troppo grandi. Confidiamo stavolta di arrivare a una soluzione». Sul bando vecchio pende anche un ricorso al Tar di Bonvena. Ma il Prefetto non si scompone. «Il Tar Lazio ha già rigettato ricordi analoghi», ha tagliato corto. Ora la palla passa a Bonvena che dovrà decidere se partecipare. «Aspettiamo di vedere il bando e le condizioni: se sarà una copia incolla dell'altro non parteciperemo. Lo valuteremo con attenzione. La volontà di collaborare con la Prefettura c'è sempre stata», ha rivelato **Mario Riva**, presidente del **Consorzio Comunità Brianza**. «Mi piacerebbe continuare così come si è fatto finora - la chiosa del Prefetto - Questo è un territorio con un associazionismo molto forte, ho conosciuto in questi due mesi una Brianza solidale che mi ha colpito: i monzesi hanno ricevuto tanto ma danno tanto. Hanno una grande sensibilità per il sociale che non avevo mai visto così forte. E fare rete è sempre la chiave vincente».

Diana Cariani

lare Rti Bonvena non ha partecipato al bando per l'accoglienza diffusa, preferendo quello per i posti nei centri collettivi, per una convenienza

economica. «Rifaremo di nuovo il bando su tutte e tre le opzioni, appartamenti, centri collettivi da 50 posti e hub da 51 a 300 posti - ha spiegato il

Prefetto - Le caratteristiche saranno simili al bando già emesso. Non faccio mistero di preferire soluzioni come gli appartamenti e non i centri

Anagrafe della settimana
dal 10 al 15 giugno

Nati

Tommaso Fossati
Cecilia Mariani
Leonardo Mazzeo
Alice Kapinak
Giorgia Agliata

Defunti

Luisa Castoldi
Clementina Meazza
Anna Locca
Grazia Di Folgio
Luigia Mapelli
Giovanni Nutini
Teresa Pastori
Fabio Barbieri
Maria Scesa

Carmela Rubera
Gina Giovacchini
Vincenzo Morelli
Rachele Pirota
Cristina Ronchi
Anna Siviero
Maria Verani
Fernando Crispi
Vincenzo Raschitelli
Maria Corso
Antonio Pirota
Annamaria Ferraboschi
Salvatore Mirabella

Luciana Ravizza
Edda Gromia
Antonina Laurigle
Emilia Gianelli
Antonina Poletti
Santa Di Liscianoro

Pubblicazioni matrimoniali

Domenico Fratto e Valentina Fortin
Roberto Tavarnesi e Marcelia Caribotti
Charles Rocher e Paola Curcio
Federico Costardi ed Elisa Mosca
Maria Della Torre e Nathalia Muniz
Massimiliano Rinaldi e Francesca Mancini